

CAMERA DEI DEPUTATI

X LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA CONDIZIONE GIOVANILE

34.

SEDUTA DI MARTEDÌ 20 FEBBRAIO 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE NICOLA SAVINO

INDICE

	PAG.
Esame dello stato dell'inchiesta:	
Savino Nicola, <i>Presidente</i>	3, 4
Di Prisco Elisabetta	3

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Esame dello stato dell'inchiesta.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame dello stato dell'inchiesta.

Colleghi, dobbiamo, in sostanza, decidere, in vista della scadenza del 27 aprile prossimo, se, dopo aver eventualmente presentato un rendiconto dell'attività svolta dalla nostra Commissione nel secondo semestre di attività, proporre all'Assemblea una proroga dei termini dell'attività stessa. In proposito, i nostri uffici hanno già verificato che esistono numerosi precedenti di proroga dell'attività di Commissioni d'inchiesta.

Ritengo che tale proposta debba essere presentata non tanto dalla Commissione nel suo complesso, quanto dai singoli parlamentari oppure dai capigruppo della Commissione stessa.

Dovremmo, inoltre, decidere se presentare una relazione articolata all'Assemblea, poiché in caso affermativo sarebbe opportuna una ripartizione di compiti. Nel prosieguo del dibattito odierno, pertanto, potremmo predisporre l'articolazione della suddetta relazione. In particolare, si tratta di decidere se sia opportuno seguire la falsariga della relazione semestrale già presentata, oppure predisporre una riflessione più organica. Nell'ambito di quest'ultima, potrebbe essere illustrata l'attività della Commissione, le iniziative assunte ed il lavoro svolto dal Comitato tecnico-scientifico.

ELISABETTA DI PRISCO. Condivido la proposta di presentare una relazione. Ritengo, tuttavia, che, analogamente a quanto avviene in tutte le altre Commissioni, debba essere nominato un relatore, anche al fine di comprendere meglio le riflessioni da svolgere e di valutare il consenso da esse raccolto all'interno della Commissione. Da questo punto di vista, ritengo che si debbano seguire le normali procedure, per dare a tutti la possibilità di identificarsi o meno nella relazione proposta. Quest'ultima, unitamente alla richiesta di proroga, dovrebbe essere accompagnata, a mio avviso, da una sorta di programma del prossimo semestre, che ritengo possa essere predisposto sulla base dell'esperienza finora maturata.

Tale programma dovrebbe prevedere l'ultimazione delle visite già programmate, compresa la seconda fase delle stesse; successivamente, si dovrebbe assegnare ai relatori un certo margine di tempo per predisporre le relazioni. Tutto ciò tenendo presente che il Comitato tecnico-scientifico rappresenta, per così dire, la continuità della nostra attività, la quale è strettamente legata al lavoro del Comitato stesso.

Inoltre, dobbiamo renderci conto, sulla base dell'esperienza maturata, che lo strumento della Commissione d'inchiesta non è adeguato rispetto ai problemi da affrontare; pertanto, al di là dei compiti previsti dalla delibera istitutiva della nostra Commissione, ritengo che potremmo avanzare all'Assemblea la proposta di prevedere per le questioni giovanili uno sbocco istituzionale. In proposito, vorrei ricordare l'esempio della Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna, istituita presso la Presidenza del

Consiglio come sbocco istituzionale di un'esigenza largamente avvertita.

In caso contrario, il lavoro della nostra Commissione, sia pure prorogato per un certo numero di mesi, avrà inevitabilmente un carattere parziale, dal momento che le questioni al nostro esame hanno una portata tale da richiedere una sede istituzionale fissa.

Se riusciremo a cogliere tale esigenza potremo, al tempo stesso, richiedere la proroga e spiegare i motivi per cui la proroga stessa non è sufficiente ad esaurire in maniera compiuta la nostra attività.

PRESIDENTE. A questo punto, ritengo che dovremmo predisporre un programma indicativo dei modi in cui intendiamo concludere i nostri lavori, tenendo conto della proposta, inizialmente avanzata, di una conferenza finale, in ordine alla quale assume un rilievo determinante l'opera del Comitato tecnico-scientifico.

Ritengo, quindi, che dovremmo presentare una serie di relazioni e, nello stesso tempo, predisporre una sintesi globale delle parti ancora attuali del nostro programma. Alcune di esse, infatti, appaiono ormai superate dagli avvenimenti: per esempio, nel programma iniziale inserimmo tra le proposte prioritarie da formulare quella relativa alla questione degli immigrati. Questa, attualmente, deve essere considerata una parte decaduta dello stesso programma, in quanto appare del tutto inutile dare suggerimenti al Parlamento nel momento in cui quest'ultimo ha già definito la questione.

Pertanto, dei 14 argomenti che componevano il programma iniziale, qualcuno dovrà probabilmente essere dichiarato « estinto ».

In conclusione, considerato che abbiamo poco tempo per svolgere ulteriori dibattiti e che oltretutto questi ultimi non vedono una grande affluenza, ognuno di noi potrebbe predisporre uno schema che consenta di risolvere la questione immediatamente dopo la conclusione del congresso comunista. Si tratta, tra l'altro, di valutare l'opportunità che la proposta di proroga sia firmata dai capigruppo presso la nostra Commissione.

Ognuno di noi – lo ripeto – potrebbe predisporre uno schema, intorno al quale intavolare un dibattito da avviare nella prima seduta successiva al congresso comunista.

Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito dell'esame dello stato dell'inchiesta è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 16,10.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI
ED ORGANI COLLEGIALI
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia delle Commissioni
ed Organi Collegiali il 15 marzo 1990.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO